

39/2019

Lodevole

Municipio di Bellinzona

Piazza Nosetto

6500 Bellinzona

Bellinzona, 19 giugno 2019

INTERROGAZIONE

Nuovo Piano regolatore: un'opportunità da cogliere per la città !

Lo scorso 26 febbraio 2019 il Gruppo PPD del Consiglio comunale aveva presentato una mozione sul tema del nuovo piano regolatore unico del comune di Bellinzona evidenziando alcuni aspetti che si ritiene debbano essere considerati in questa prima fase, focalizzata sul Piano Direttore comunale o Masterplan. Il Municipio non ha colto la valenza propositiva di questo atto parlamentare e mettendo attenzione sul fatto che in questa prima fase il ruolo centrale sia dell'esecutivo e non del legislativo con scritto del 18 marzo ha respinto la mozione, invitando a trasformarla in un'interrogazione. Diamo quindi seguito a questo suggerimento, senza però evidenziare come la pianificazione del territorio è una tematica strategica della politica, in quanto tale non può essere lasciata ai tecnici e che l'Autorità comunale preposta sia il Consiglio comunale.

Al Municipio spetta, per contro, il ruolo di formulare dapprima delle proposte e infine di applicarne le regole.

I sottoscritti Consiglieri comunali presentano l'interrogazione sui sei quesiti ritenuti prioritari, dei dodici evidenziati nella mozione, finalizzati a capire quale sia la volontà del Municipio già in questa prima fase del rinnovamento della pianificazione territoriale del nuovo comune, rinnovamento che non può estendersi su tempi lunghi. Non si tratta solo di garantire la sicurezza del diritto ai cittadini ma anche, se non soprattutto, garantire a tutti gli abitanti del nuovo Comune condizioni uguali, nel rispetto delle moderne regole di gestione del territorio.

1. Contesto generale

Tra gli obiettivi strategici delle aggregazioni politiche dei comuni, specie per quelli urbani, v'è un nuovo equilibrio dei compiti tra Comuni e Cantone. In questa direzione v'è sempre stata grande chiarezza d'azione dove il Cantone ha spinto, non a caso, proprio le aree urbane a procedere con le aggregazioni in modo da liberarsi dei diversi compiti di gestione del territorio. E' incontestabile che la pianificazione del territorio è uno dei compiti chiave di questa nuova ripartizione dei compiti, anche perché la dimensione della nuova città ci assimila in tutto e per tutto ai piccoli Cantoni svizzeri. Visto l'immobilismo del Cantone su questa ipotesi crediamo che possa essere opportuno che soprattutto le nuove città ticinesi, più che i partiti, si facciano promotrici di un aggiornamento della legge cantonale sullo sviluppo territoriale che tenga conto di questa nuova situazione.

Dal Cantone ci si aspetta null'altro che tenga fede a questo assunto e non continui a considerare la nuova Bellinzona alla stregua di un piccolo Comune che necessita uno stretto accompagnamento in ogni sua azione. Un aspetto è esemplare e conferma questo principio: dagli anni novanta il comprensorio, ora raccolto sostanzialmente nella nuova città, tutta la tematica della mobilità è stata affinata nei "piani regionali dei trasporti", ora denominati "programmi di agglomerato". Se all'inizio si trattava di un approccio meramente funzionale al tema della mobilità, ora siamo al programma di agglomerato del Bellinzonese di terza generazione, dove l'urbanistica è un aspetto centrale.

Non vorremmo dire che la nostra dimensione di piccolo Cantone dovrebbe svincolarci da ogni indirizzo d'ordine superiore imposto dal Piano direttore, ma poco ci manca. Preferiamo una formulazione propositiva ed ancor più chiara: *si deve rivendicare un'autonomia comunale maggiore della precedente*. La diversità di impostazioni che ha caratterizzato la storia recente dell'ordinamento territoriale tra la vecchia città di Bellinzona ed il Consiglio di Stato ora dovrebbe essere semplicemente superata dalla nuova aggregazione del Bellinzonese e salutata dal Cantone come esemplare ed esempio da seguire per le aree urbane che ancora non hanno fatto questo passo. Questa evidenza va ora colta già nell'ambito del "programma di azione comunale (Masterplan)" laddove non ci si dovrebbe limitare, per le valutazioni generali, ai tredici Comuni ora aggregati. Bisognerebbe considerare tutto il comprensorio territoriale in modo unitario. Si potrebbe pensare al comprensorio del programma di agglomerato, imposto, tra l'altro, proprio dal Cantone e dalla Confederazione e comprensivo dei quattro Comuni ora non ancora aggregati.

Questa tesi, incontestata se non da chi persegue modelli d'uso del territorio in contrasto con lo sviluppo sostenibile, presuppone come gli indirizzi generali siano definiti dalla politica. Ciò significa che vi sia un processo di elaborazione partecipativa che metta al centro le differenti sensibilità di tutte le cerchie della società civile e poi – e qui sta la sfida – ne ponderi in un quadro complessivo le varie peculiarità, nel rispetto delle prossime generazioni.

E' quindi centrale che già in fase di elaborazione del Masterplan Il Municipio metta attenzione sulla partecipazione, attivando delle modalità che vadano ben oltre le serate

informative laddove, di regola e per esperienza, “de facto” domina una certa asimmetria tra specialisti da una parte e cittadinanza dall'altra. Vanno, per contro, preferite forme di coinvolgimento con gli attori dell'economia e le associazioni che hanno interesse sul territorio, ma non nel senso stretto del termine (associazioni ambientaliste), ma in una lettura ben più allargata (associazioni sportive e culturali, gruppi sociali, ecc.). In concreto si potrebbe, come già hanno virtuosamente fatto altri importanti progetti pianificatori, attivare dei momenti finalizzati a dar voce alla popolazione.

La moderna pianificazione non può fare astrazione dei principi dell'autonomia comunale, sempre più messa sotto pressione non solo dall'economia, ma anche dalle pianificazioni settoriali delle Autorità superiori e della partecipazione della popolazione. La scelta del Municipio di Bellinzona, approvata all'unanimità da parte del Consiglio comunale lo scorso 15 maggio 2018, di lavorare con tre gruppi di consulenti indipendenti è un'opportunità che va colta e sfruttata.

2. Quesiti dell'interrogazione

Negli scorsi anni il PPD-GG ha evidenziato a più riprese le tematiche che meritavano, e meritano, attenzione. In considerazione dell'evoluzione del contesto dettato dall'autorità cantonale, da una decisione del Tribunale federale e dal Masterplan quale base per il nuovo Piano regolatore unico ci permettiamo porre l'attenzione su **sei temi che riteniamo significativi**.

1. Il processo pianificatorio nella sua moderna accezione presuppone la **partecipazione della popolazione**. Il Municipio a più riprese già dalla scorsa primavera aveva assicurato sia alla Commissione PR che al Consiglio comunale di dare importanza a questo aspetto. Come intende procedere nei prossimi mesi il Municipio ? La Commissione PR verrà solo informata o anche coinvolta ? Alla prima timida iniziativa informativa si darà più spazio alla popolazione ?
2. L'attuale indirizzo per il **polo della formazione cantonale** va nella direzione di sfruttare l'ubicazione della ex caserma scelta dalla Confederazione negli anni cinquanta. In considerazione che a livello nazionale e cantonale, SUPSI in testa, si sta dando priorità alla vicinanza alla rete di mobilità ferroviaria. Cosa pensa il Municipio dell'ipotesi di formalizzare a medio/lungo termine la realizzazione del polo **nel comparto della stazione di Bellinzona** ? Non pensate, inoltre, che l'area della stazione e delle officine siano destinate **non solo alle esigenze infrastrutturali** ferroviarie, ma sia aprano in una trasformazione funzionale allo sviluppo della città ?
3. La nuova città deve mettere grande attenzione sugli **spazi aperti** che vanno dal piano di Magadino agli spazi aperti nel tessuto urbano. Considerato che quasi un terzo del comprensorio del piano di Magadino è nel territorio comunale di Bellinzona non

credete che sia l'ora di **diventare protagonisti nella gestione del piano di Magadino**, assieme alla città di Locarno, ora lasciato alla Fondazione che a quasi cinque anni della decisione di Gran consiglio non ha dato evidenze concrete ?


4. Un tema mai definito è la **relazione della città con il fiume Ticino**. Forti dubbi ci sono sulla definitiva consegna di molti ettari del **comparto cittadino della "Saleggina"** al territorio fluviale. Molte città svizzere ed europee hanno costituito e difeso a denti stretti questi territori cittadini (i famosi "Almend") che sono dei polmoni per lo sviluppo qualitativo delle città a lungo termine. Il Municipio pensa che le nuove spiaggette siano effettivamente quanto la popolazione necessita ?
5. Il Tribunale federale in una decisione del 5 novembre 2018 ha respinto parzialmente il ricorso della nostra città contro la mancata approvazione dell'edificabilità di una parte del comparto di **Via Tatti** che, con la prossima realizzazione del semisvincolo sud dell'autostrada, diventerà a tutti gli effetti la **nuova porta d'entrata di Bellinzona**. Non pensa il Municipio che si debba riprendere la bontà del progetto, inizialmente appoggiato dall'Autorità cantonale, e far sì che il semisvincolo diventi uno degli elementi del nuovo disegno urbanistico della città, così come è stato per la stazione ferroviaria a fine del XIX secolo ?
6. Nell'ultimo ventennio i Municipi di Bellinzona, Gorduno, Gnosca e Claro erano stati coinvolti dal Cantone per sviluppare il progetto di **golf regionale del Bellinzonese**. Si trattava di uno dei due progetti di nuovi campi di golf, dove il primo è stato realizzato dal Patriziato di Losone. Non pensa il Municipio di riattivare il progetto visto che nel resto della Confederazione ne sono stati realizzati alcune decine di vario tipo e che il Cantone nella recente modifica del PD ha "de facto" lasciato libertà ai Comuni ?

Con i più distinti saluti.


Paolo Locatelli


Ivan Ambrosini

Alice Croce


Carmela Fiorini


Claudio Cattori


Michele Genini


Nicola Grossi


Ivan Guidotti


Davide Pedrioli

Gabriele Pedroni

Mattia Rusconi


Emilio Scossa Baggi